



**TRASCRIZIONE DEL DIBATTITO DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 6 FEBBRAIO 2019**

Sindaco: Segretario prego, proceda pure con l'appello.

Segretario Generale, dott. Moschella: *Procede all'appello nominale dei Consiglieri.*

PUNTO N. 1 - PRIMA VARIAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2019/2021, ADOTTATA AI SENSI DELL'ART. 175, COMMI 1 E 2, DEL D.LGS. 267/2000.

Sindaco: Procediamo subito con il primo punto all'Ordine del Giorno: "Prima variazione del bilancio di previsione 2019/2021, adottata ai sensi dell'articolo 175, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo 267/2000". Prego Assessore Masini.

Assessore Masini: Buonasera. Queste sono soprattutto variazioni che servono per allineare il bilancio triennale 2019/2021 con le variazioni intervenute dopo l'approvazione del bilancio stesso, quindi si tratta dell'adeguamento dei fondi pluriennali e dell'adeguamento alla legge di bilancio, che è stata approvata dopo la nostra approvazione. Abbiamo visto in Commissione tutte queste variazioni, non sono tantissime, però sono alcune. Sono state analizzate in Commissione, sono stati dati chiarimenti ad alcuni dei componenti della Commissione in merito ad alcune voci specifiche, per cui direi che, anziché analizzarle tutte, se qualcuno vuole qualche chiarimento in merito a qualche importo, lo può chiedere.

Sindaco: Consigliere Casaro, prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Grazie. Come Presidente della Commissione I^a - Bilancio, abbiamo analizzato queste variazioni in Commissione, è stato redatto un verbale che è stato consegnato ai Commissari, nel verbale è specificato di cosa abbiamo discusso. Le variazioni sono ovviamente conformi a quelli che sono i dettami della contabilità pubblica, come ha anche dichiarato il Revisore dei Conti, e l'unica cosa che volevo sottolineare, giusto perché così si pubblicizza un po', è che nella variazione di bilancio



c'è un'entrata di tipo straordinario, che è il contributo che il Ministero degli Interni ha dato a tutti i Comuni sotto i 20.000 abitanti e noi, nel nostro Comune, abbiamo avuto un contributo di 100.000 euro. Ovviamente i Comuni che hanno meno abitanti avranno proporzionalmente un contributo più basso. Questi 100.000 euro, che cadono a fagiolo ovviamente nel nostro bilancio, saranno utilizzati, com'è stato dichiarato in Commissione, per fare delle opere di manutenzione straordinaria legate alla sicurezza - viabilità - e, quindi, alle asfaltature di varie vie del nostro paese. Ci sarebbe da fare oltre alle asfaltature, perchè ci sono barriere architettoniche, marciapiedi, segnaletica, ... ce n'è. Noi un impianto di videosorveglianza l'abbiamo già in carico, era contrattualizzato con la società che aveva preso l'appalto per la sostituzione di tutte le luci a led, semafori e videosorveglianza, mi risulta dovrebbe essere pressappoco completata la parte di videosorveglianza. Quindi, c'è questa novità sul bilancio.

Sindaco: Prego Assessore Masini.

Assessore Masini: A proposito del ringraziamento al Ministero dell'Interno, che ci ha dato questi 100.000 euro, vi leggo una cosa, poi eventualmente la spiego, sono quattro righe. Il Decreto legge numero 66/2014, all'articolo 47, disciplina il concorso delle Province, delle Città Metropolitane e dei Comuni alla riduzione della spesa pubblica, nell'ambito di un intervento di Spending Review. Nello specifico, la norma dispone che i Comuni assicurino un contributo alla finanza pubblica pari a 375 milioni e rotti di euro per l'anno 2014, 563 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018. La durata del taglio era inizialmente fissata al triennio 2014/2017, ma già con la Legge di Stabilità per il 2015, il periodo di vigenza del taglio veniva esteso al 2018, quindi è stato fatto tutto un taglio fino al 2018. Era previsto nella legge fino al 2018, in conseguenza la stessa norma dispone che il fondo di solidarietà comunale sia ridotto di importi equivalenti per ciascuno degli anni dal 2014 al 2018, è quanto stabilito per la Spending Review. Di conseguenza nel 2018 avremmo dovuto ripristinare quelli che erano gli interventi e i trasferimenti ai Comuni prima del 2014. Nel 2019 i Comuni si attendevano un incremento del fondo di solidarietà comunale pari all'importo a regime del taglio, cioè i 563 milioni contro i 375. Tuttavia la Legge di bilancio 2019, all'articolo 1, conferma l'importo del 2018, quindi in realtà anche per il 2019 è confermato un taglio di 119.000 euro. Quindi è vero che ci hanno dato i 100.000 euro, ma in realtà ci hanno tolto i 119 che avremmo potuto ricevere se non avessero prorogato questi tagli anche per il 2019, come invece era la legge precedente. Questo è quanto.

Sindaco: Se posso, siccome lei con il suo intervento mi ha preceduto, in quanto nello stesso Decreto è previsto di darne pubblicità all'interno del primo Consiglio, nelle comunicazioni, diamo comunicazione che sono arrivati



100.000 euro. Quello che però rilevo io e che rilevo con molti Amministratori locali e anche diversi politici, è che oggi sono stati ripristinati 100.000 euro, ovviamente da dedicare ad opere, quindi non in parte corrente libera. Si fanno delle manutenzioni perché è arrivato in extremis – e va bene che sia arrivato piuttosto che non arrivasse - e quindi non c'era il tempo per poter fare una programmazione. Quello che rilevo io però, e non è una dichiarazione politica né pro né contro il Governo, è che tutt'oggi gli enti locali sono subordinati ad una normativa che in pratica li rende quasi semi commissariati per una parte, di bilancio, dove non è possibile fare attività programatorie, in quanto non c'è la possibilità di poter accedere, di poter gestire le proprie risorse in modo libero. Dall'altra parte è sempre più difficile poter fare progettazione su delle risorse che sono incerte, anche per il fatto che le manovre arrivano con molto ritardo, le parti libere di bilancio sono sempre più ridotte e l'unica cosa che si riesce a fare è o avere, come in questo caso, una tantum dei finanziamenti o dall'altra rincorrere i mille bandi che ci sono - anche quelli fortunatamente ci sono - regionali, statali, piuttosto che europei, i quali però, quando ci sono, implicano la rincorsa di tutti gli enti locali a tentare di prendere qualcosa, quindi esce il bando sulle scuole, tutti addosso al bando delle scuole, esce il bando per ..., uguale. Quindi, quello che rilevo è che in questo momento credo che potrebbe essere utile, ma questo dal punto di vista politico largo, non partitico, che l'ente locale possa essere nuovamente reso libero nella capacità decisionale di programmare le tante o poche risorse che ha in modo libero, diversamente, davvero diventa un atto amministrativo che molto spesso sminuisce il senso dell'ente. Non ho capito se dopo dobbiamo fare ancora la comunicazione, intanto prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Fortunatamente ... Mi viene voglia di fare la tessera al Sindaco e anche all'Assessore, perché tutti acclamano e proclamano l'autonomia e, quindi, c'è il discorso dell'autonomia. Se ci fosse un paese federale, per cui tutti quanti potremmo fare conto e sconto delle proprie risorse, ovviamente si potrebbe fare la programmazione. Mi fa un po' specie questa declamazione dell'Assessore al Bilancio dove, alla fine, non è una novità, perché essendo ormai un taglio stabilizzato, come detto dal 2014 e, quindi, praticamente un taglio bipartisan, perché sono passati Governi di tutti i colori, di tutte le forme, di tutti i tipi, anche eletti o non eletti, per cui mi sembra una cosa non così eclatante. Certo, chi fa affidamento su determinati introiti che, ribadisco, vengono dallo Stato Centrale, dove però allo Stato centrale li diamo noi, allora io continuo a dire che se ci fossero la vera autonomia e le ricchezze e i contributi che restano sul territorio, dovrebbero essere reimpiegati sul territorio. A parte questo, è anche altrettanto vero che il taglio del contributo statale viene fatto su un capitolo, però, all'interno dell'economia del bilancio comunale, a volte si spostano le cifre da un capitolo all'altro, piuttosto che sul funzionamento dell'ente, piuttosto che a favore della



formazione del bilancio, e su questo dato mi piacerebbe, non ce l'ho qua, perché non mi aspettavo una cosa del genere, farò conto di andare a vedere il bilancio 2013, le differenze sul 2019 o 2018 per fare meglio, passando il Consuntivo, le differenze in percentuale che ci saranno sugli pseudo tagli.

Sindaco: Bene, se ci sono altri interventi, altrimenti passiamo alla votazione.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? Casaro e Mantovani. Astenuti? Consigliere Mosca.

PUNTO N. 2 - AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE DI UNA NUOVA LETTERA DI PATRONAGE IN SOSTITUZIONE DELLA LETTERA PROT. 21300 DEL 12/08/2008, EMESSA A GARANZIA DEL MUTUO N. 004 00306121 INTESTATO ALLA SOCIETA' B.B.S. S.R.L., AI FINI DELL'OPERAZIONE DI ACCOLLO DELLO STESSO DA PARTE DELLA SOCIETA' A.C.M. S.R.L.

Sindaco: Passiamo al secondo punto all'Ordine del Giorno: "Autorizzazione alla sottoscrizione di una nuova lettera di patronage in sostituzione della lettera protocollo 21300 del 12/08/2008, emessa a garanzia del mutuo numero 004 00306121 intestato alla società B.B.S. S.r.l., ai fini dell'operazione di accollo dello stesso da parte della società A.C.M. S.r.l.". Prego Assessore.

Assessore Masini: Questo è un atto che facciamo perché questa lettera di patronage era a garanzia di un mutuo intestato a B.B.S. Dal momento che è stata fatta la fusione tra A.C.M. e B.B.S., questo mutuo deve essere reintestato ad A.C.M. e, di conseguenza, anche la lettera di patronage. E' una lettera che non va ad aumentare le lettere di patronage, cioè le garanzie che ci sono, ma va in sostituzione di quella precedente. In pratica, c'era una lettera a garanzia per un importo di 1 milione, è stato rivisto nel 2011 questo mutuo portando la garanzia a 873.000, in funzione della diminuzione di questo mutuo. Adesso, si fa un cambio di intestazione di questa lettera di patronage e si riequilibra l'importo a 419.000 euro, quindi con un alleggerimento dell'indebitamento totale su questa lettera di patronage.

Sindaco: Interventi? Consigliere Casaro prego.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Come abbiamo detto anche in Commissione,



perché abbiamo discusso anche questo punto all'Ordine del Giorno, le lettere di patronage, alla fine, sono una garanzia - se possiamo chiamarla così - una garanzia che il Comune presta alla propria società. Precedentemente, questo mi sembra nel 2009, era stato fatto un prestito alla B.B.S. per liquidità, quindi non per opere, ma esclusivamente per liquidità. Avevano fatto questo prestito aperto attraverso un istituto di credito. Passa il tempo, quindi nel 2011 la banca chiede una garanzia al Comune in qualità di socio della società. Ricordo che nel 2011 la società era condivisa per una quota parte dal Comune di Manerbio e per una quota parte dal Comune di Bassano. Quindi il Comune di Manerbio fa una lettera di patronage, quindi, alla fine, una lettera di garanzia per salvaguardare quelli che sono gli interessi creditizi dell'istituto di credito nei confronti della società B.B.S. e, ovviamente, la banca chiede questa garanzia per l'importo del finanziamento che aveva erogato, circa 1 milione. Ripeto e ricordo un milione per liquidità della società. Oggi ovviamente la banca deve adeguarsi a quelle che sono le nuove realtà societarie, in quanto A.C.M. ha assorbito o ha incorporato - è meglio dire - B.B.S., per cui il Comune deve fare questa lettera di garanzia alla banca riguardo non più alla B.B.S. ma alla A.C.M. La garanzia che viene prestata oggi è 400 e qualcosa mila euro e, ovviamente, questa è una esposizione del Comune inferiore rispetto a quella precedente, dove queste garanzie comunque - so che mi riprende l'Assessore - pesano - io uso questo termine - queste garanzie pesano sull'indice di indebitamento del Comune. Cosa vuol dire? Vuol dire che il Comune fa queste garanzie per società che sono pur nostre, ma terze nei confronti del nostro bilancio, e che potrebbero, teoricamente, attraverso l'indice di indebitamento, fare in modo di non poter aprire dei nuovi finanziamenti diretti del Comune. Detto tutto questo pistolotto, ho fatto la storia così perlomeno si sa cosa succede, voterò a favore di questo Ordine del Giorno in quanto, resta pur come indice per l'indebitamento del Comune, però è ridotto nella sua consistenza, e ovviamente - obtorto collo - siamo costretti ad avere questa garanzia.

Sindaco: Consigliere Mosca, non ho capito se vuole intervenire.

Consigliere Mosca (Capogruppo "Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco"): E' quello che avevamo detto in Commissione l'altra volta, anche noi voteremo favorevolmente perché è un atto dovuto, nel senso che si riduce l'importo della lettera di patronage, quindi non si può che votare favorevolmente. Detto questo, era emerso appunto in Commissione il discorso sull'indice di indebitamento, però anche questo purtroppo è un dato oggettivo imposto e che quindi non si può modificare.

Sindaco: Grazie mille. Quindi passiamo alla votazione. Favorevoli? Unanimità.



Per l'immediata eseguibilità: Favorevoli? Unanimità.

PUNTO N. 3 - APPROVAZIONE MODIFICA ATTI DEL PGT (PIANO DEI SERVIZI) NON COSTITUENTE VARIANTE (ART. 9 COMMA 15 L.R. 12/2005).

Sindaco: Punto n. 3: “Approvazione modifica atti del PGT (Piano dei Servizi) non costituente variante (articolo 9 comma 15 Legge Regionale n. 12/2005)”. Prego Assessore Preti.

Assessore Preti: L'argomento è stato illustrato nella Commissione eseguita lunedì di questa settimana, dove ho illustrato questa semplice modifica degli atti del PGT che, come ha detto il Sindaco prima, non costituisce variante e, quindi, non comporta tutte le procedure complesse di una variante urbanistica. Si prende atto che l'Amministrazione ha in essere un progetto di realizzazione di nuovo centro cottura, a servizio di tutte le scuole di Manerbio e Offlaga e anche per i pasti a domicilio di entrambi i Comuni. E' stata identificata un'area che si trova nell'area feste in via Duca d'Aosta. Voglio specificare che le attività delle feste verranno comunque mantenute e non vanno a incidere sulla realizzazione di questo nuovo Centro cottura, sia nella fase di realizzazione dei lavori, sia nella fase successiva di utilizzazione del Centro, in quanto l'area identificata è quella a nord dell'area feste, a fianco di una strada che confina con la ditta IME motori elettrici. La stradina attualmente in essere verrà mantenuta, sarà la strada di servizio per la movimentazione delle merci al Centro cottura e questo nuovo edificio verrà costruito proprio a ridosso di questa strada, dove è già esistente un cancello e quindi sarà quello il punto di accesso e di uscita del nuovo Centro cottura. Nel dettaglio, quindi, andremo a modificare il Piano dei servizi esattamente in questo punto dell'area feste, dove viene individuato, come previsto dal PGT, un nuovo codice che si chiama SP0706, destinato ad attrezzature di supporto al mondo del lavoro.

Sindaco: Interventi? Se non ci sono interventi ... Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Abbiamo visto anche questo in Commissione, mancavano un po' di atti inerenti questa variazione, sono stati consegnati in sede di Commissione, li ho un po' sedimentati e mi sono venuti un paio di dubbi. Il primo per quanto riguarda, adesso mi sfugge il termine, l'“anima verde” della sinistra. Abbiamo un'area verde che fa parte di un più largo complesso ludico - ricreativo e quest'area verde verrà, di fatto, stralciata dal verde per diventare edificabile - ovviamente sotto il profilo



pubblico, eccetera eccetera - qui però sarà in gestione a un privato, quindi di fatto diventando edificabile, quindi costruita, perdendo un po' l'anima verde di questa area. Quindi mi è venuto in mente: se l'ambientalista incallito sente la necessità di avere le aree verdi e mantenerle tali, come fa stavolta a votare a favore di una trasformazione di una porzione di un parco pubblico, anche se ludico – ricreativo, per farlo diventare poi edificabile? Si potrebbe configurare quella che è una speculazione edilizia fatta dall'Amministrazione e, quindi, mi sono posto questi interrogativi e mi è venuto anche da dire: allora come avrebbero potuto fare per realizzare questo Centro cottura che è di interesse collettivo, per il servizio che fa, ma privatistico sotto il profilo di gestione? Ho detto: avrebbe potuto utilizzare qualsiasi fabbricato vuoto - c'è solo l'imbarazzo della scelta a Manerbio - per realizzare le stesse attività. Ma il fabbricato vuoto non è del Comune e, quindi, il costo gestore sarebbe stato con delle differenze economiche più o meno rilevanti. Quindi, ho detto: se c'è questo discorso, se questo discorso fila, mi pongo ancora una volta la questione e dico: ma il Comune fa l'immobiliarista o fa quelli che sono gli interessi della popolazione? Gli interessi della popolazione si fanno attraverso un bando che sarà fatto con un contratto, che però stride sotto il profilo ... perché anche quello sono andato a vederlo, ci sono 620 pasti giornalieri che sono modulabili secondo se c'è il pomeriggio o no nelle scuole, eccetera, 36 pasti mi sembra il sabato, comunque sia, all'interno dei 15 anni sono 101.719 pasti, mi sembra, e il nostro contratto fissa un prezzo dato da questo Piano industriale, fissa un prezzo per ogni pasto, che ovviamente sarà sottoposto a bando. Ma a questo punto ho detto: come fa un imprenditore a investire un sacco di soldi, perché sono tanti soldi quelli che deve investire, facendo 620 pasti giornalieri? Per me c'è qualcosa che non funziona, secondo il mio punto di vista e guardando i costi, premesso che il personale non è a tempo indeterminato, perché non vengono pagati nei 12 mesi, ma vengono pagati i nove mesi piuttosto che... va bene, ma questo fa parte del Piano Industriale, quindi i contratti che verranno utilizzati nel personale impiegato nel Centro cottura saranno tutti contratti a tempo determinato e quindi nel periodo estivo delle scuole, il dipendente non percepirà nessuno stipendio. Stavo dicendo, come fa l'imprenditore che investe tutti questi soldi a starci dentro e in Commissione avevo anche espresso questo mio pensiero, dicendo: secondo me dovrebbe fare molti più pasti, però la capacità - così m'è stato riferito - la capacità di produzione del Centro cottura potrebbe teoricamente raggiungere 1200 pasti, ma anche con quella cifra secondo me non tornano mica tanto i conti. Ma anche se fosse così che tornano i conti, perché se ci sarà qualcuno che aderirà al bando vuol dire che avranno ragione loro e avrò torto io, a questo punto mi domando: ma se l'imprenditore farà dei pasti supplementari, oltre i 620 che sono stabiliti nel Piano Economico, noi come Comune, visto che utilizza una concessione quindicennale, che diventerà una nostra struttura, per i pasti supplementari a 620 cosa ci guadagniamo? Nulla. Allora dicevo: secondo me, nel bando si potrebbe fare un prezzo proporzionale al numero di pasti eseguiti oltre quelli concordati. Però tutte queste cose



non le ho trovate, vuoi perché abbiamo fatto la Commissione l'altro ieri, vuoi perché non è stato approfondito - parlo sempre da parte nostra, è chiaro, perché l'Amministrazione l'avrà approfondita, ma da parte nostra no - per cui mi sto facendo un sacco di domande. Per cui sono ancora lì, in bilancia, non so, vediamo.

Sindaco: Rispetto a tutta la riflessione, due o tre puntualizzazioni. La prima puntualizzazione è questa: l'Amministrazione si è posta il problema da qualche anno, da quando si è tentato di appaiare tutti i bandi che gravitavano sul Comune di Manerbio relativamente alla produzione di pasti, i quali per una parte erano in capo alla A.C.M. e in parte direttamente banditi del Comune, vinti dalla medesima società, in parte servivano i servizi sociali e in parte servivano le scuole. Si è posto il problema di voler chiudere una sequenza, anche perché si sarebbe andati ben oltre a quelli che erano i limiti di legge per quanto riguardava la possibilità di proroga e continuare a bandire a doppio regime sul medesimo centro cottura prevalentemente la produzione di pasti, poteva non essere corretto dal punto vista anche pratico. Allora abbiamo dovuto fare un'operazione per la quale si sono appaiati - questo storicamente - i contratti. Si è trovato un punto d'esaurimento di entrambi, che cade appunto a giugno di quest'anno e c'è il problema di dover rinnovare il contratto di servizio. Il primo problema per il rinnovo di questo contratto: essendo un contratto di lungo periodo, che si è stratificato nel tempo, prevede una modifica dei costi del pasto, a fronte di nulla, perché questo è il mercato per quanto riguarda la gestione dei pasti, è sicuramente superiore a quello che era precedentemente dato, in quanto è l'evoluzione del mercato, dei costi della materia prima, dei contratti e quant'altro. Il secondo problema che abbiamo rilevato nel corso del periodo, è che il costo del pasto è oggettivamente basso di per sé, ma non teneva conto di tutte le utenze che venivano fornite al gestore, in quanto le utenze erano complessivamente prese all'interno di quelli che sono i costi delle utenze scolastiche per acqua, elettricità e metano, in quanto non c'era una differenziazione di questi due regimi. Ce ne siamo accorti in un determinato periodo, per cui, a un certo punto, abbiamo chiesto all'azienda di retrocederci parte di questo tipo di guadagno, anche sui pasti che vengono realizzati sull'attuale Centro cottura a beneficio di altri enti, che non fossero il Comune di Manerbio e lì si è lavorato in questo senso. A fronte di questo e per un terzo problema che vorrei esporre e che, secondo me, è di fondamentale importanza, per cui ci ha fatto propendere verso un bando di questo tipo, il Centro cottura attualmente in uso è un Centro cottura che è stato regolarmente autorizzato, con normative però vecchie ed attualmente, se io dovessi veramente rifare il Centro cottura nella maniera in cui è stato fatto all'epoca, probabilmente non ci sarebbe la possibilità di avere tutte le autorizzazioni, parte delle quali potevano essere derogate un tempo, ma oggi non è più possibile. Tutto questo complesso di motivazioni e in più il fatto che questo Centro cottura continua ad esistere all'interno di una scuola, che implica anche una movimentazione dei mezzi su superficie scolastica, all'interno di orari scolastici e



creando una situazione di interferenza tra i diversi servizi, ci ha portato a dire: “dobbiamo trovare una soluzione differente”. Inizialmente, per quanto riguarda la prima osservazione, perché farlo su uno spazio che in questo momento è un verde pubblico attrezzato - seppur non utilizzato nella parte dove verrà realizzato questo Centro, perché è uno spazio che non viene utilizzato oggettivamente quello - c'è un significato sul perché farlo lì, perché è servito da una controstrada che è inutilizzata in questo momento, che permette una movimentazione a sé stante di tutti i mezzi e, quindi, mette in sicurezza anche il Centro cottura. Avevamo ipotizzato di farlo all'interno del perimetro della scuola, quindi su altra superficie che non fosse verde pubblico tout court, ma che fosse già magari occupata o da piastra di cemento o altro. Il problema è che però, così facendo, non avremmo eliminato il tema dell'interferenza tra il servizio scolastico e il servizio di produzione pasti che, ricordo, non è soltanto, in questo momento, a servizio della scuola, ma è a servizio anche di enti al di fuori del Comune di Manerbio. Allora abbiamo ideato la possibilità di poter fare un bando per poter gestire il servizio e, contemporaneamente, dare la possibilità di realizzare un impianto che poi resta in proprietà del Comune di Manerbio - dopo ovviamente il periodo di gestione - senza che il Comune di Manerbio porti con sé un rischio d'impresa, in quanto tutto il rischio d'impresa è a carico dei privati che realizzano l'opera, e gestito attraverso il servizio. Abbiamo anche ottenuto - rispetto all'ultima cosa che diceva lei - la possibilità di ottenere, oltre il numero di pasti che vengono realizzati per il Comune di Manerbio, una royalty di 38 centesimi a pasto. Per cui non è indifferente per il Comune di Manerbio poter, anche in questo caso, e qui sì, incentivare un ulteriore sviluppo che vada oltre la capacità o la necessità di produzione pasti del Comune. Ovviamente, questi centesimi a pasto resteranno nel patrimonio del Comune e verranno erogati prevalentemente, penso, per gestire i servizi che sono collaterali rispetto alla ristorazione, quindi servizi di tipo scolastico o sociale. Quindi io credo che non ci sia un aspetto che non sia stato indagato e che non abbia trovato in qualche modo una soluzione. Potevano essercene di migliori forse rispetto all'ubicazione, però questo è il migliore che siamo riusciti, in questo modo, a portare a casa, credo che più di così onestamente non si potesse fare. Prego Consigliere Mosca.

Consigliere Mosca (Capogruppo “Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco”): Probabilmente hai già risposto con il tuo intervento. Volevo chiedere un chiarimento sulla decisione di fare questo nuovo Centro cottura: è legata al fatto che, dovendo rinnovare i contratti d'appalto, non ci sarebbero più le condizioni tecniche dei locali che consentirebbero le autorizzazioni?

Sindaco: I locali tecnici, essendo stati autorizzati, potevano essere anche mantenuti, ma buona parte dell'attrezzatura, derivando da una gestione di circa 15 anni, più o meno sempre legata al medesimo ente gestore,



è praticamente tutta di proprietà di questo gestore, quindi un grosso investimento da parte dell'attuale gestore, che ammortizza perché ha stratificato già in 15 anni la gestione. Fare un nuovo bando, implicava comunque partire da una base d'asta che tenesse in considerazione l'attrezzatura e che, quindi, comunque avrebbe fatto lievitare il bando. Ci sono, poi, dei problemi tecnici su quei locali, perché ovviamente, essendo in un seminterrato, gli scarichi sono fatti con delle pompe, quindi vengono gettati sopra - diciamo - però essendo scarichi anche di tipo alimentare, periodicamente si intasano e devono essere ripristinati, causano odori e anche non buone condizioni di gestione dell'ambiente. Oggi funziona perché gode di un'autorizzazione che ovviamente deriva da non so quando. Credo che, se dovessimo realizzare oggi quel Centro cottura, non sarebbe autorizzabile - credo - ma, soprattutto, il tema è, al di là del fatto che magari anche oggi potrebbe essere autorizzabile con magari dovuti accorgimenti, non è un Centro cottura ottimizzato e correttamente, secondo me, consegnato rispetto alla situazione della scuola.

Consigliere Mosca (Capogruppo "Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco"): Altro chiarimento: sempre nell'area dove verrà realizzato, non c'era la possibilità di ampliamento dei locali già esistenti destinati a cottura?

Sindaco: Il primo progetto che era stato richiesto dall'Amministrazione era in un'ottica di ampliamento, anche per un contenimento dei costi, e la società che ci ha affiancato in questo percorso ha provato a ipotizzare un'eventuale sviluppo. Questo avrebbe implicato innanzitutto - dato che i locali tecnici difficilmente si potevano spostare, quindi l'evoluzione si sarebbe potuta avere soltanto dalla parte dove ci sono già i locali cucina dell'attuale Centro cottura dell'area feste - avrebbe implicato da una parte un uso promiscuo con i volontari che avrebbero voluto continuare a fare la loro ristorazione, nel momento in cui ci sono delle feste o delle iniziative; lo spostamento del palco, che implica di doverlo ricertificare nuovamente perché, quando viene fatto questo, comunque implica anche questo tipo di attività; e la produzione, proprio per poter consentire anche ai volontari di continuare a svolgere la loro attività, di uno spazio, quantomeno esterno, più o meno protetto, per poter continuare a produrre i cibi in occasione delle feste. Complessivamente, il costo non avrebbe dato conto - diciamo - del risultato che abbiamo ottenuto dall'altra parte. Quindi, a parità di costo, è meglio effettivamente che i due impianti siano separati.

Assessore Preti: Posso solo aggiungere che l'Amministrazione su questo progetto sta lavorando da un paio di anni, valutando tutte le possibili soluzioni, e sono convinto che questa che è uscita era la migliore soluzione che potessimo trovare a costo zero per l'Amministrazione comunale. Abbiamo lavorato per trovare soluzioni che non



andassero a reperire risorse all'interno del bilancio comunale e così ci siamo riusciti. Condivido l'unica preoccupazione del Consigliere Casaro sul buon esito di questo bando, incrociamo le dita e auspichiamo che questo avvenga. Se così dovesse avvenire, viene realizzato un Centro cottura all'avanguardia, con tutti i crismi e tutte le soluzioni tecniche e moderne per gli scarichi e per tutto il sistema di gestione di una mensa, corretto rispetto a quello che è l'attuale esistente nel seminterrato delle elementari, che ha diverse problematiche energetiche, perché lì c'è un consumo enorme di energia fra raffrescamento e riscaldamento contemporaneo, che continuano a generare consumi enormi, e poi problemi di percorsi di cibi tra pulito e sporco che si vanno a manifestare in modo promiscuo. Quello che andremo a realizzare, se il bando avrà un esito positivo, sarà un ottimo centro al servizio della cittadinanza, a costo zero.

Sindaco: Altri interventi? Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Io ho ascoltato quello che è stato detto dal Sindaco e dall'Assessore e potrei anche condividere la faccenda, non sono un integralista dei 5 Stelle per cui non voglio fare niente di nuovo, per carità. Se si può fare una cosa nuova in efficienza energetica e nell'efficienza economica, si fa. Mi resta comunque in sospeso la domanda: perché siamo andati a occupare un'area verde con una struttura che poteva essere collocata in un altro luogo? Detto questo, sono andato a prendere la vostra delibera 137 del 2018, del 19 novembre, dove negli indirizzi, nelle linee guida c'è scritto - e mi permetto di leggerla - “Realizzazione dei necessari nuovi spazi igienici per il pubblico, poiché la loro collocazione attuale, adiacente alla cucina, sarà occupata dall'ampliamento destinato a Centro cottura”. Ergo, vuol dire che le linee guida deliberate dalla Giunta erano in adiacenza a quello che c'era già, cioè in adiacenza, in sostituzione della parte dei servizi, occupando ... eccetera, ma non la voglio fare troppo lunga. Per cui già c'è una discrepanza, se mi consentite, fra quello che era stato messo nelle linee guida e quello che, invece, effettivamente è stato deliberato successivamente, con l'approvazione del progetto bando e via dicendo. Detto questo, resta il problema del perché questo Centro cottura non si è andati a farlo da un'altra parte piuttosto che in un'area verde.

Sindaco: Faccio un passo indietro rispetto alla progettazione, perché la possibilità di ampliare il Centro cottura già esistente, è stata presa in considerazione, ma non c'erano i vantaggi economici. L'idea di partenza, quella di rifare il bando in modo tale che ci potesse essere un interesse, anche da parte del Comune, a mantenere in proprietà sia l'attrezzatura che un centro adeguato rispetto anche alle normative, era partita dalla possibilità di ampliare e adeguare quello oggi in uso, ipotizzando anche uno sbancamento e, eventualmente, come dice lei,



l'utilizzo di spazi adiacenti. Tuttavia è stata scartata l'idea, perché questo non elimina il problema del rischio e del pericolo che ci può essere per i ragazzi, per effetto della movimentazione dei mezzi all'interno dell'area, che non poteva essere eliminata in quanto non si poteva produrre - ed è stata effettivamente una cosa esaminata in un secondo momento - un'entrata dedicata su qualsiasi via che circonda la scuola, non c'è questo tipo di possibilità. In più, l'effetto che avremmo avuto era comunque quello di creare un centro che alcuni problemi continuava ad averli. Sono due i problemi per i quali non è stato utile portarlo avanti: il primo il fatto che a un ampliamento comunque corrisponde una nuova autorizzazione, che magari poteva comportare dei problemi; dall'altra parte, anche se fosse stato autorizzabile con le innovazioni che potevamo portare, creava comunque un problema per quanto riguarda ... ma il problema lo conosce anche lei, perché penso che in passato i problemi rispetto agli scarichi ci sono stati in più di una situazione e l'ultima volta che c'è stata una bomba d'acqua, abbiamo dovuto liberare tutti i locali, perché si era creata una spanna di residuo a seguito del fatto che l'acqua è uscita. A questo punto, per eliminare tutti questi problemi, si è detto: "Facciamolo da un'altra parte". Perché lì? Perché lì c'era la possibilità di farlo. Acquistare un terreno per poi metterci il Centro cottura sarebbe diventato problematico. Lì, comunque, ci sono una serie di servizi già in uso, ci sono gli impianti di scarico. C'è anche la possibilità di poterlo fare senza andare a toccare la viabilità in modo importante, ed è una soluzione, poi magari potevano essercene anche delle altre - che ne so - dietro il magazzino dell'ACM - non so - però lì c'era la possibilità e lì si è fatto. Tenete presente anche un'altra cosa: la realizzazione di un Centro cottura adiacente ad un'area feste, esperienza fatta in altri Comuni, consente eventualmente, se ci fosse la necessità, la volontà o quant'altro, a chi fruisce del parco feste, che vuole fare una festa e non vuol fare soltanto le solite salamine, di acquistare magari qualcosa di diverso da chi lo produce e commercializzarlo. Quindi, questa cosa ci sembrava un'occasione in più.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Concordo col discorso che questo è il "meno peggio", è la posizione "meno peggiore" rispetto all'adiacenza di un fabbricato esistente, con tutte le problematiche del caso. La migliore sarebbe stata utilizzare un fabbricato già edificato e inutilizzato.

Sindaco: Ma che non abbiamo, avremmo dovuto acquistarlo e poi ristrutturarlo, costava di più. Passerei alle votazioni. Favorevoli? Contrari?

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari? Consigliere Casaro, Consigliere Mantovani.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Scusi signor Sindaco, posso fare ... Giusto per quanto ci siamo detti prima sul bilancio, sono andato a vedermi il bilancio del 2012 - perché l'ho trovato nel



mio archivio - sono andato a vedere nel bilancio del 2012 il fondo sperimentale di riequilibrio: era pari a 1.425.000 euro, nel 2018 è pari a 1.456.000 euro.

Sindaco: Il fondo di solidarietà comunale.

PUNTO N. 4 - ESAME ED APPROVAZIONE DEL PIANO SOCIO ASSISTENZIALE - ANNO 2019.

Sindaco: Punto n. 4: “Esame ed approvazione del piano socio assistenziale - anno 2019”. Prego Assessore Savoldi.

Assessore Savoldi: Buonasera. Il piano socio assistenziale è stato presentato durante la Commissione del 21. E' una risposta che il Comune da, attraverso i servizi sociali, a quelle che sono situazioni di disagio, di povertà, di anziani, minori e loro famiglie, per la disabilità e le dipendenze. Quello del 2019, come abbiamo detto in Commissione, non è che si discosti molto dal precedente, perché i servizi che il Comune deve erogare, per legge o per scelta, sono quelli, e i fondi che esistono più o meno sono gli stessi, leggermente aumentati per ragioni di necessità. Alcuni servizi sono in collaborazione o in affidamento all'Ambito e in genere tutti questi servizi sono attivati su presentazione di un ISEE e la maggioranza di essi - soprattutto per quanto riguarda disabili e anziani - dietro progetti che vengono stabiliti tra gli Assistenti sociali e la famiglia, per determinare una compartecipazione delle spese. Non intendo leggere tutto il piano socio assistenziale, ognuno se lo legge, io dico quali aggiustamenti sono stati fatti dall'anno scorso a quest'anno. Il primo è il sistema di gestione delle agevolazioni per le tariffe energia, acqua, gas, dove prima c'erano solo l'energia e il gas, e attualmente è anche esteso all'utilizzo dell'acqua. Il secondo sono i servizi abitativi, quest'anno è un piccolissimo paragrafo, perché il nostro elenco degli utenti che avevano chiesto tramite bando le abitazioni del Comune, è praticamente esaurito e adesso, per legge, questi servizi abitativi sono stati non delegati, ma presi in carico dall'Ambito, il quale attraverso una Commissione sta censendo tutti quelli che sono gli alloggi che ci sono all'interno dell'Ambito. La cosa sta diventando un po' lunga, effettivamente doveva essere da marzo dell'anno scorso e siamo arrivati a quest'anno; è in atto questa operazione, dopodiché l'Ambito si pensa che rimandi ai Comuni l'operazione di fare un nuovo bando per la concessione di questi alloggi. Nel trasporto sociale c'è una variante, nel senso che l'anno scorso si diceva che era fatto con i mezzi utili, attualmente dovrebbe arrivare un nuovo mezzo per il trasporto di persone anziane che richiedono il trasporto presso ospedali e centri di cura. Il trasporto è fatto su volontariato



dall'Associazione Nazionale Carabinieri, che si è resa disponibile a fare questo trasporto da alcuni anni. C'è poi il problema dell'affido, che è gestito dalla tutela minori che è nell'Ambito, va dato un sostegno economico che è un contributo che viene dato alle famiglie affidatarie e che è concordemente stabilito attraverso l'Ambito su tutti i paesi. I nidi gratis, quest'anno siamo riusciti a fare la procedura per essere accolti nell'elenco dei Comuni che hanno i nidi gratis, l'anno scorso non eravamo riusciti ad averlo perché non avevamo le condizioni base per farlo, non avevamo un nido comunale e non avevamo acquistato posti perché non sapevamo che ci fosse la necessità. Adesso questo c'è, e il Comune è stato messo nell'elenco dei Comuni che hanno la possibilità di chiedere i nidi gratis, noi abbiamo chiesto 10 posti, le domande sono state 9 attraverso il Comune, di cui accolte 7. Per le altre 2 la Regione sta vagliando e controllando i dati delle richieste. Per le dipendenze è stato aggiunto, nel piano socio assistenziale, che è stato approvato l'anno scorso il regolamento per il contrasto al gioco d'azzardo, a cui si è aggiunta poi l'ordinanza. Ultimo il REI, che per ora funziona e va avanti e quando cambieranno le situazioni si cambierà; attualmente è stato votato ed è andato in porto il reddito di cittadinanza, devono ancora arrivare al Comune le disposizioni, anche se pare che il Comune non c'entri più. Per ora il REI procede, finché non c'è una sostituzione di sistema. Io avrei finito, se avete voi qualcosa da chiedere.

Sindaco: Ci sono interventi in proposito? Sennò passiamo alla votazione. Prego Consigliere Casaro e poi il Consigliere Bissolotti.

Consigliere Casaro (Capogruppo “Civici della Lega Manerbio”): Il piano è stato visto in Commissione Servizi Sociali e noi, come Opposizione, avevamo fatto delle proposte modificative a questo piano, che non sono state recepite neanche parzialmente, quindi mi stavo domandando che cavolo andiamo a fare in Commissione. Comunque sia, visto che le nostre proposte sono state disattese, voterò contro.

Sindaco: Prego Assessore.

Assessore Savoldi: Non è che le proposte fossero di variazione, erano delle belle proposte, di possibilità, non da mettere nel piano, erano proposte futuribili, di qualcosa che potrebbe essere e io me le sono anche segnate: c'erano proposte che riguardavano il volontariato, l'acquisizione di nuovi ... Ragazzi, bisogna farsi avanti, nel piano c'è scritto che si lavora col no profit e il volontariato è accettato, però non si può andare a caccia di volontari così. Se un gruppo si costituisce può accedere e chiedere al Comune di fare qualche cosa. Questo è uno dei problemi che era emerso in Commissione, difficilmente i servizi sociali fanno caccia ai volontari andando in



piazza, se un'associazione si costituisce o gente entra nelle associazioni che già lavorano, è chiaro che le cose si possono fare. Io ricordo questo.

Sindaco: Grazie Assessore, prego Consigliere Bissolotti.

Consigliere Bissolotti (Gruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): Buonasera. Ovviamente il mio intervento è a sostegno di questo piano. Nel 2019 questo piano prevede una spesa di circa 1.000.000 di euro e l'introito è di circa 300.000 euro dalle varie utenze, la differenza di circa 700.000 euro è sostenuta dal bilancio comunale e non è poco. Il piano, come si vede dal grafico, prevede una serie di servizi che sono stati esposti prima dall'Assessore e che sono in stretta collaborazione con l'Ambito 9 di cui facciamo parte, per i servizi non erogati direttamente dal Comune. Una compartecipazione alla spesa da parte dell'utente è sempre richiesta in base all'ISEE e una cosa molto importante, che spesso non è presa in considerazione, è che c'è uno sportello attivo 26 ore alla settimana. Spesso e volentieri tutti i servizi che sono a disposizione della cittadinanza devono passare attraverso i servizi sociali, perché non sono di facile attuazione, ci sono delle domande, ci sono dei vincoli ben precisi e spesso l'utenza non è in grado di gestirsi da sola, quindi questo sportello è sempre aperto a dare informazioni. Le informazioni si trovano e gli utenti vengono orientati per accedere ai servizi sia comunali che regionali o nazionali. I servizi sono rivolti a tutti i cittadini manerbiesi e la spesa maggiore è rivolta ai minori, vediamo che i minori sono il 47%. Ma cosa c'è per i minori? Abbiamo alcuni minori in comunità, che assorbono parte di questo contributo, assistenti *ad personam* nella scuola, famiglie affidatarie come ricordava prima l'Assessore. Per gli anziani è il 29% tramite SAD, integrazione retta della casa di riposo, pasti, eccetera. Una quota del 14% va verso i diversamente abili, verso il Centro Diurno, quote di solidarietà e cose di questo tipo. Non da poco, ci sono anche molti adulti a Manerbio che sono in un disagio importante, con rischio di esclusione, sono un 7% e fate voi il conto su un milione, non è poco. L'attenzione dell'Amministrazione verso le fasce più deboli è sempre stata alta e anche quest'anno lo è e lo testimoniano le cifre sopra riportate. Certo, si potrebbe fare di più, però per il momento non è possibile. Si sta cercando un aiuto da parte della cittadinanza attiva per aumentare l'offerta e soddisfare i bisogni sempre più crescenti, al fine di essere tutti corresponsabili verso le fasce più deboli. Non è che quando uno ha un problema va in Comune, anche il cittadino che può, può dare una mano al Comune per aiutare il cittadino che è in difficoltà, e un esempio prima citato, che per me è un esempio per tutti, è il trasporto sociale che viene svolto tramite una convenzione. Il Comune, con tutta la sua buona volontà, non può dire "sì, faccio un contratto con te associazione", deve esserci prima un'associazione e deve esserci una convenzione con delle regole ben precise, perché quando l'utente telefona e deve andare a Leno per fare gli aerosol, a Brescia o in



altri posti, deve avere questo servizio e il veicolo di proprietà del Comune facilita l'associazione. Una parte molto importante dei minori viene assorbita dai centri, da queste comunità che accolgono i minori in difficoltà e si potrebbe, a nostro avviso, aumentare il numero delle famiglie affidatarie, che potrebbero accogliere i minori in difficoltà, circondandoli di quelle attenzioni e cure nettamente superiori a quelle che possono trovare nelle comunità. Certo, non è una cosa da poco e non è una cosa facile e, d'altro canto, si abbatterebbe la spesa a carico del Comune. Un problema sociale che sta emergendo negli adulti, ma direi soprattutto gli anziani, è la piaga del gioco d'azzardo lecito e mi riferisco a quello che sappiamo, cioè che nel 2017 sono stati spesi 1.800 euro a testa. Qualsiasi cittadino si potrebbe anche ricordare, ora che si va verso il 730, che potrebbe destinare il 5 per 1000 dell'IRPEF al Comune di Manerbio. Questo può far sorridere, però nello scorso mese due utenti manerbiesi hanno ricevuto una quota, grazie al fondo che è stato rilasciato dallo Stato per l'IRPEF versato dai cittadini di Manerbio nel 2015 e la cosa non è da poco: se i cittadini potessero pensare anche al 5 per 1000 al Comune di Manerbio, il Comune potrebbe poi elargire queste quote in modo più numeroso. Grazie.

Sindaco: Prego Consigliere.

Consigliere Mantovani (Capogruppo “Lega – Lega Lombarda Salvini”): Volevo chiedere due cose all'Assessore, che sono scaturite nella Commissione. Io avevo chiesto – e volevo capire se ci avete pensato e ne avete discusso - per quanto riguarda il trasporto di chi ha necessità di essere trasportato con dei mezzi attrezzati, quali ambulanze, eccetera, se era fattibile una convenzione, un accordo tra Comune e magari qualche gruppo di volontariato presente sul territorio, per calmierare quello che è il costo di questo servizio, che se va a gravare su alcune tipologie di famiglia o di persone, può essere importante. Quindi, oltre al servizio di trasporto tramite l'Associazione Nazionale Carabinieri o, comunque, chi fa il volontariato tramite loro, se avete pensato nel futuro anche di poter ampliare questo tipo di servizio anche a queste convenzioni. Dopo, io aspettavo una risposta per capire come può fare un cittadino per fare il volontario a Manerbio, perché sembra che sia così difficile e non trovo assolutamente giusto, ma questo indipendentemente che sia ANC o altre associazioni, che uno si debba associare – se mi confermate che è così – ad un'associazione per poter dare una mano a chi ha bisogno, quando è già da ringraziare chiunque metta a disposizione il suo tempo gratuitamente e non vedo perché debba associarsi. Se è un discorso di assicurazioni, presumo che si possa fare come già in altre realtà a Manerbio si fa, associarsi a gruppi di volontariato e quindi essere coperti da associazioni, ma volevo un chiarimento in merito perché qualcuno mi ha chiesto se uno deve associarsi, in questo caso a ANC, perché il servizio lo fanno loro, ma potrebbe essere il Gruppo Fungaioli della Val Trompia o altro ... quindi, cosa deve fare uno per poter dare una



mano a Manerbio? Volevo chiedere chiarimenti sul mezzo adesso in dotazione o a breve in dotazione ai servizi sociali, se è un mezzo moderno, nuovo, usato? E se non si è pensato di utilizzare dei sistemi diversi, come penso anche in altri enti ormai è di moda fare, cioè avere questi mezzi magari sponsorizzati in un certo modo e, quindi, fare una ricerca di mercato nel territorio di qualcuno che sponsorizzi, per non avere costi a carico del Comune per il mezzo e, se questo si era pensato, come mai non è andato a buon fine questo tipo di scelta. Una cosa cui tengo molto: è giusto dire che le associazioni devono farsi avanti, però il buon esempio lo deve dare anche un'Amministrazione, che dà gli indirizzi ai propri uffici. Vi chiedo - e qui vorrei una risposta chiara - se al momento della richiesta di alloggi o, comunque, di messa in graduatoria per l'assegnazione di alloggi allo straniero, gli venga chiesto la proprietà che ha all'estero ... o le proprietà che ha all'estero, e questo nel rispetto dei nostri. Grazie.

Sindaco: Dopo lascio intervenire l'Assessore. Per quanto riguarda la questione del volontariato, ci sono o le Associazioni di volontariato o l'Albo dei Volontari, a cui basta iscriversi per poter avere poi l'assicurazione ... *(intervento fuori microfono)* C'è l'Albo, sul sito ... *(intervento fuori microfono)* Prego Assessore.

Assessore Savoldi: Volevo dire la stessa cosa anch'io, solo che in Commissione era più trapelata l'idea dell'aiutare come fa l'ANC, oppure c'era l'altra soluzione sul Banco Alimentare, eccetera. Non era uscito il volontariato in generale, perché lo so anch'io che c'è un Albo dei Volontari. Oltre all'Albo dei Volontari, il problema è quello di capire che tipo di volontariato. Le convenzioni attualmente sono state fatte con associazioni che si sono proposte. Capisco che uno possa non volere associarsi a ANC o a chi altro, però per il Comune è abbastanza difficile impiegare il singolo, a meno di dire "va bene, c'è un singolo che si propone e ha queste caratteristiche, quindi lo mettiamo in comunicazione con ...", perché se vuol tagliare il verde - e ce ne sono parecchi - c'è già un elenco di persone che si dà da fare per questo. Per i servizi sociali, per ora c'è la ANC, se qualcun altro si fa avanti e non vuole associarsi, bisognerà pensare all'assicurazione, eccetera e a mettere un albo dove questi personaggi possono dichiarare "io sono disposto a ... per questo servizio". E' chiaro che se il servizio è quello del trasporto di anziani, ci deve essere una collaborazione tra l'associazione che attualmente fa questo servizio e la persona esterna che comunque si dedica ... non tutti in ANC sono ex Carabinieri. Dopo, mi sembra lei abbia chiesto del Doblò: è un mezzo che è stato acquistato, non nuovo, da una ditta che ce l'ha fornito, una di quelle ditte che hanno anche le sponsorizzazioni, eccetera. Il perché noi non abbiamo aderito a queste sponsorizzazioni risale ai primi momenti in cui io ero qui, nella scorsa amministrazione. Quando ho chiesto la possibilità di avere quei mezzi con le sponsorizzazioni, eccetera, in Giunta mi era stato detto "no, guardiamoci



bene dal farlo” e questo quindi lo devo ribaltare sul Sindaco, che magari vi spiega il perché non è stato fatto. Comunque era una forma che avevamo previsto, perché ce l’aveva richiesto la società che ci dava prima il Doblò, che ha detto “se volete continuare possiamo benissimo, rimettiamo in cantiere queste cose, cerchiamo il 65% delle sponsorizzazioni, eccetera”, ma la Giunta ha detto di no e dopo abbiamo ripiegato sull’acquisto di un mezzo nostro ... (*intervento fuori microfono*) Però ragazzi non mi chiedete questo, ha quattro ruote, questo senz'altro, ma altro ... (*intervento fuori microfono*).

Sindaco: Dati precisi rispetto al Doblò, ve li daremo poi, ora non lo sappiamo, è attrezzato per i disabili, quindi ha la pedana, è attrezzato con la pedana, ma non so se è Euro 1, 2 o 3, se è a benzina, diesel, misto, non lo so e ve lo faremo sapere quanto prima. La questione è che siamo riusciti ad acquistarlo in proprietà, in quanto è stato fatto un tentativo con delle ditte che raccoglievano sponsorizzazioni. Dopo due anni o tre che utilizzavamo il mezzo - l’aveva fatto ancora l’Assessore Tomasoni - senza che raccogliessimo sponsorizzazioni, ci è stato richiesto indietro, ci è stato richiesto dopo tre anni per un caso particolare, perché l’azienda che ci aveva fatto il contratto era una delle 1000 aziende che ha tentato di mettersi in questo campo e non le è andata bene, è stata assorbita da un’altra azienda e, quindi, sostanzialmente il mezzo è rimasto a disposizione più del tempo previsto da contratto, in assenza di sponsorizzazione. Abbiamo anche richiesto, dato che mi sembrava possibile, di poter riscattare il valore rimanente del mezzo che avevamo a disposizione, ma l’azienda ci ha risposto di no e, quindi, si è reso indispensabile adottare un’altra strategia. L’abbiamo acquistato e adesso mancano soltanto le assicurazioni o non so che altro e poi ...

Assessore Savoldi: L’altra cosa che era molto interessante da parte vostra, era quella delle proprietà degli stranieri. Lo straniero che viene e ci chiede contributi, casa, ecc. noi non sappiamo ed è molto difficile sapere le proprietà che ha nel suo luogo d’origine. Io ho chiesto agli uffici, mi dicono che non sanno come fare; detto in parole povere: è molto difficile riuscire ad avere la documentazione di quello che una persona ha, venuta via da un posto ...

Intervento fuori microfono.

Sindaco: Si stanno dando risposte rispetto alle domande; credo abbiate avuto occasione di approfondire in Commissione, quindi, al di là di questo, si fanno delle domande e se si danno delle risposte, quelle risposte si prendono per buone di solito, a meno che ovviamente non ci siano successivi approfondimenti che rilevino altro.



Assessore Savoldi: Voi dite che attraverso i Consolati si può sapere? Secondo me ...

Sindaco: Il Consigliere Loretto vorrebbe intervenire, prego.

Consigliere Loretto (Gruppo "Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco"): E' stato accennato un tema, che è quello della ludopatia, secondo me molto importante. Oltre al fatto che, chiaramente, è una causa da sposare in pieno, volevamo capire se ci sono dei provvedimenti o, comunque, se sono in progetto delle attività concrete a sostegno di questa lotta. Poi, rileviamo che ultimamente ha aperto la seconda sala slot nella zona che porta al casello autostradale, tra l'altro vicina, adesa all'altra, e quindi se c'è una limitazione in qualche modo oltre che sugli orari di apertura e la vicinanza o meno alle scuole, alla chiesa e quant'altro, anche per la concessione delle licenze a questi luoghi. Grazie.

Assessore Savoldi: Credo che su questo problema sia più addentro la Consigliera Nerina. E' stata fatta l'ordinanza, da due giorni è stata firmata l'ordinanza che limita, però questi regolamenti e queste ordinanze non riguardano tutte le casistiche, riguardano solo un aspetto del gioco d'azzardo e non certo le grosse case da gioco. Dopo non so se ci sono limitazioni, se la Consigliera ha qualcosa in più da dire ...

Consigliere Carlotti (Gruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): Per quanto riguarda le autorizzazioni, gli enti comunali non hanno nessuna competenza in merito, perché le domande vanno fatte alla Questura, è una procedura che taglia proprio fuori gli enti locali. Nel caso di specie, abbiamo verificato approfonditamente il discorso dei metri, perché era l'unico modo per poter evitare che si insediassero lì, ma assolutamente non c'era modo. L'ordinanza è stata firmata due giorni fa dal Sindaco, quella che stabilirà gli orari. Prima sono stati fatti degli incontri con i titolari delle slot, sono stati avvisati, gli è stata mandata anche una e-mail con tutte le informazioni, quindi entrerà in vigore con i suoi tempi, entro 15 giorni dall'ordinanza, ma erano stati avvisati e hanno il tempo per strutturarsi e questa cosa riguarda anche quelle sale, non c'entra il discorso dei metri sul discorso degli orari. Per quanto riguarda nuove iniziative, dal momento in cui entrerà in vigore l'ordinanza, credo che a Manerbio la discussione su questo tema si alimenterà e sarà un'occasione anche per parlarne con i cittadini e con i mezzi di stampa e sollevare il dibattito. Come diceva l'Assessore non andiamo a colpire tutte le tipologie, non si può, perché abbiamo visto i vari ricorsi fatti in altri Comuni e abbiamo cercato di fare un'ordinanza il più possibile inattaccabile, perché alcuni Comuni avevano proibito anche la vendita di Gratta e Vinci e il gioco del



Lotto, ma Lottomatica ha fatto ricorso e l'ha vinto, per cui poi altri Comuni si sono guardati bene dal limitarli. Noi siamo consapevoli che non stiamo risolvendo il problema dell'azzardo, come limitare il fumo nei locali pubblici non risolve il problema del tabagismo, però lo regola, per cui credo che sia comunque uno strumento che possa far riflettere.

Sindaco: Consigliere Mosca, prego.

Consigliere Mosca (Capogruppo "Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco"): Volevo fare un intervento sempre sulla questione dei criteri per l'assegnazione degli alloggi comunali, legato alle proprietà all'estero. Secondo noi è un criterio sicuramente valido. Per la questione tecnica, ritengo che non ci si debba appoggiare sui Consolati per ottenere la certificazione, perché se non sarebbe tempo perso; deve essere sicuramente il richiedente a produrla, come qualunque altro documento "straniero". Sentenze di divorzio o separazione sappiamo che vengono chieste allo Stato di provenienza e poi vengono legalizzati al Consolato Italiano o addirittura presso l'autorità giudiziaria. Quindi, se la volontà politica è quella di inserire questo requisito per poter acquisire un alloggio, è il richiedente che si deve fare carico di richiedere la certificazione al proprio Paese e io penso che in qualunque Nazione un Catasto o un ufficio pubblico dove siano registrate le proprietà è sicuramente esistente.

Sindaco: Io sottolineo anche un altro aspetto: in questo momento vige una legge regionale per la quale, nel momento in cui entreranno in funzione i servizi a livello di Ambito, i Comuni non regoleranno più questa risorsa, per cui sarà una questione e un servizio gestito direttamente dall'Ufficio d'Ambito territoriale o Ambito distrettuale, come si chiama oggi, quindi non sarà più il Comune di Manerbio o altri Comuni a gestire questi flussi, che avverranno invece sotto l'egida della gestione Consortile. Se non ci sono altri interventi passerei alla votazione.

Consigliere Pazzini (Capogruppo "Patto Civico per Alghisi Sindaco"): Volevo fare la dichiarazione di voto. Il piano che andiamo a votare questa sera è stato visto, come già detto anche dall'Assessore, nella Commissione Servizi Sociali di dicembre. Il piano elenca degli interventi e gli obiettivi in ambito socio assistenziale. Le richieste ai servizi sociali purtroppo sono sempre in aumento e questo denota un certo bisogno e malessere di una fascia sempre più ampia di cittadini manerbiesi. Comunque sia, l'obiettivo è sempre quello di migliorare e per questo annunciamo il voto favorevole da parte del Gruppo.



Sindaco: Bene, possiamo quindi al voto: favorevoli? Contrari? Tutta la Minoranza.

Per l'immediata eseguibilità: favorevoli? Contrari?

PUNTO N. 5 - APPROVAZIONE DELL'ACCORDO MODIFICATIVO DEL CONTRATTO DI SERVIZIO PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI AFFIDATA ALLA SOCIETA' A.C.M. SRL.

Sindaco: Passiamo quindi al prossimo punto all'Ordine del Giorno, il punto numero 5: "Approvazione dell'accordo modificativo del contratto di servizio per la gestione degli impianti sportivi comunali affidata alla società ACM srl". Prego Assessore Masini. Inizia l'Assessore Masini e poi, per la parte più specifica, subentra l'Assessore Vittorielli. Prego.

Assessore Masini: Io intervengo solo per quanto riguarda la modifica - o integrazione più che modifica - del contratto di servizi che è già in essere tra il Comune e ACM, per la gestione degli impianti sportivi. Viene integrato questo contratto nei punti dell'articolo 3, dove c'è "modifica dell'oggetto del contratto", nella seconda e terza riga viene aggiunto "gestione temporanea fino al 31 dicembre 2019 e comunque fino a ulteriori disposizioni dell'Amministrazione comunale", perché è stato dato in gestione temporanea in continuità questo impianto sportivo ad ACM, per poter proseguire nell'attività del tennis, per cui si modifica l'oggetto. Poi, a seguire, nell'elenco delle strutture che sono state date in gestione, dove prima c'era solo "palestre della scuola primaria statale, palestre della scuola secondaria di primo grado, palestre del centro scolastico polivalente", viene aggiunto "oltre alla gestione temporanea, fino al 31 dicembre 2019 e comunque fino a ulteriori nuove disposizioni dell'Amministrazione comunale, dell'impianto sportivo comunale sito in Piazza Aldo Moro numero 1, composto da 5 campi da tennis, area spogliatoi, aree verdi e locali tecnici di pertinenza - praticamente tutto quello che riguarda l'impianto sportivo nel tennis - per il periodo intercorrente tra la precedente lettera di richiesta di riattivazione delle utenze datata 11 novembre 2018 e la data 31 dicembre 2019, con recupero delle spese prodotte per consumo di utenze nel periodo intercorrente tra la data del 11 novembre 2018 e la data di sottoscrizione del presente contratto". Inoltre viene stabilito all'articolo 4 che "non vi sarà incremento di canone a carico del Comune di Manerbio", cioè l'importo relativo a questa gestione dei servizi non incrementa nessun canone e "non verrà richiesto al Comune di Manerbio di provvedere al costo di allaccio e per il consumo di



utenze nel periodo intercorrente fra la data del 11 novembre 2018 e la data odierna” e “senza incremento del canone per il Comune di Manerbio”, in quanto le utenze verranno pagate da ACM - compresi tutta una serie di lavori, che però verranno specificati meglio dall'Assessore Vittorielli - e tutte queste spese contribuiranno a formare una specie di canone, che verrà pagato mensilmente da chi gestirà temporaneamente questo impianto. Per cui, il Comune di Manerbio ha solo dato l'affidamento ad ACM, ma non avrà nessun costo a carico. E inoltre l'azienda comunale ACM si obbliga a mantenere in vita le polizze assicurative, già previste per gli impianti sportivi, per tutta la durata di quest'ultimo affidamento. Queste sono le modifiche che andiamo a fare, l'integrazione che andiamo a fare al contratto di servizi, ma adesso sarà più specifico l'Assessore per quanto riguarda la gestione vera e propria.

Assessore Vittorielli: Buonasera a tutti. Io vorrei fare una breve relazione su quella che è l'opportunità di questa operazione. Innanzitutto ci si è posti un obiettivo, l'Amministrazione si è posta l'obiettivo di mantenere aperta una struttura sportiva, un polo sportivo, successivamente alla conclusione della gestione precedente - per una vicenda che ben conosciamo - in attesa di quello che è un auspicato ingresso di un futuro gestore. La finalità di questa operazione è la volontà di mantenere aperta la struttura. Innanzitutto, come obiettivo primario, è stata posta la continuità, la possibilità di continuare e di proseguire la scuola tennis. Era un obiettivo primario perché, comunque, socialmente ha una valenza sicuramente più elevata rispetto a tutto il resto. La seconda finalità era quella di consentire l'apertura del centro alla cittadinanza, perché diversamente, in attesa della nuova gestione, la scelta obbligata sarebbe stata quella di chiudere l'intera struttura. E la terza finalità era quella di evitare un ulteriore deterioramento della struttura, che già si presentava fortemente compromessa da anni di cattiva manutenzione; quando abbiamo verificato lo stato dei luoghi, abbiamo visto che la situazione era abbastanza critica. Quindi queste tre finalità hanno portato a cavalcare questa opportunità e a fare questa scelta. Il mezzo ritenuto idoneo per raggiungere questi obiettivi è stato individuato nell'affidamento della gestione alla società municipalizzata ACM e questo perché la municipalizzata - come ha anticipato l'Assessore Masini e come abbiamo visto dalla convenzione - ha già in gestione una serie di sale e una serie di strutture sportive, quindi è già maggiormente organizzata per dare continuità a questa tipologia di attività. Questo avviene appunto, come ripeto, tramite l'estensione della convenzione che andiamo poi a votare questa sera, estensione al centro tennis. Si specifica, lo preciso ulteriormente, che non è prevista alcuna integrazione del canone che il Comune riconosce già alla municipalizzata per la gestione delle sale, quindi, sostanzialmente, è un recupero di una struttura a costo zero per il Comune. Concludendo, vorrei sottolineare un ulteriore risultato, secondo me molto importante, che è stato raggiunto con questa operazione, oltre alla continuità delle attività sportive che vengono svolte all'interno



del centro, ossia la radicale riqualificazione di una struttura che era compromessa. Io personalmente ho potuto verificare che la società sportiva che attualmente fruisce - temporaneamente come è stato precisato - dei campi e delle strutture pertinenziali, ha svolto un massiccio intervento di manutenzione sia dei locali come strutture, sia dei campi e del verde circostante, rendendoli adeguati allo svolgimento dell'attività alla quale la struttura è votata, soprattutto - ripeto - considerando che si tratta anche di un luogo di raduno dei bambini, di svolgimento di una scuola tennis. Volevo brevemente precisare queste cose.

Sindaco: Prego Consigliere Mosca.

Consigliere Mosca (Capogruppo "Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco"): Due chiarimenti, per cortesia. La prima questione è che si parlava di una situazione degradata della struttura tennis, oggi è già in servizio la nuova società sportiva all'interno del tennis, mi pare di aver capito ... giusto? Stiamo discutendo della modifica del contratto di gestione con ACM e volevo capire se era già stato fatto precedentemente un contratto tra ACM e il gestore, in questo senso, che forse doveva ...

Sindaco: Sì, nell'oggetto della gestione delle attrezzature sportive e, quindi, palestra e quant'altro, si aggrega anche questo.

Intervento fuori microfono

Sindaco: Dovete parlare col microfono, altrimenti non viene verbalizzato ...

Consigliere Mosca (Capogruppo "Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco"): La questione è quella di comprendere correttamente. A questo punto - purtroppo non ne sono in possesso - sarebbe stato necessario magari avere anche il contratto tra ACM e l'attuale gestore dei campi, per avere ben chiaro il quadro della situazione.

Assessore Vittorielli: Il contratto può essere facilmente acquisito tramite una richiesta alla ACM, sicuramente senza alcun problema.



Consigliere Mosca (Capogruppo "Uniti per Manerbio Federico Mosca Sindaco"): Questo è chiaro, però, essendo in Consiglio comunale, mi aspettavo che la documentazione fosse completa, semplicemente questo. E' logico che se facciamo un accesso agli atti o andiamo a chiedere in ACM non ci sono problemi, però se si deve discutere di una questione complessiva, che sappiamo peraltro si protrae da diverso tempo ed è una questione molto importante, secondo me sarebbe stato opportuno avere tutto il quadro generale e poterlo discutere in Consiglio, anche con la regolamentazione tra ACM e l'attuale gestore. Non vuole essere una polemica, era solo una questione di completezza, di avere il quadro generale.

Assessore Vittorielli: Se è per un discorso di completezza, posso anche capire le tue ragioni perfettamente. C'è da sottolineare che in questa sede stiamo votando quello che è il rapporto diretto fra il Comune e la municipalizzata. Dopo c'è uno step ulteriore, perché la convenzione è stata ovviamente stipulata fra ACM - la municipalizzata - e il fruitore effettivo della struttura, quindi c'è ovviamente un anello di distacco, mi consento di precisare in questi termini, ed è per quello che non è stato prodotto agli atti in questa sede, perché forse non è la sede più opportuna.

Sindaco: So che comunque alcuni Consiglieri hanno già chiesto copia del contratto, che è stata pure già recapitata. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi ... Prego Consigliere Casaro.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): La mail degli atti mi è arrivata oggi, avevo fatto ovviamente accesso agli atti e mi è arrivata stamattina. Le mie considerazioni sono di questo tipo, restando sull'argomento - dopo, se vogliamo, possiamo discuterne fuori argomento, ma non è questa la sede, però una mia opinione la dirò - la nostra società municipalizzata, in toto del Comune, ha in gestione - come ha detto prima il Sindaco - delle strutture sportive già nel suo contratto di servizio e sono ben determinate, tra queste non è compresa la struttura di via Verdi. Attraverso una lettera - una richiesta più che una lettera - una richiesta del Comune ad ACM, si chiede di poter gestire anche la struttura in via Verdi, senza aggravio di canone, quindi senza costi per il Comune. Risponde ACM dicendo "va bene, ci sto" e quindi, di fatto, quello che noi andiamo adesso a modificare, cioè il contratto di servizio, è già modificato attraverso queste comunicazioni epistolari fra il Comune e ACM e, quindi, non vedo perché io dovrei votare quella roba qua, c'è già, difatti c'è già. Tant'è che ACM in forza di questa comunicazione, ha operato - e questo era successo ancora a ottobre del 2018 - ha operato degli incontri con gli interessati, più incontri, alla presenza ovviamente anche del rappresentante del Comune e, successivamente a questi incontri, ha definito quale poteva essere la convenzione da stipulare con l'interessato



affidatario gestore e in che misura. E' per quello che io contesto questo punto dell'Ordine del Giorno, lo contesto perché è inutile che io vada a fare un aggiornamento di un contratto di servizio che di fatto c'è già, per cui non serve a niente questo affidamento. Se fosse così ...

Sindaco: Non è così ...

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): ... finisco, dopo potete dire quello che volete. Se non fosse così e, quindi, questa modifica del contratto ha una valenza, non capisco perché la società abbia già fatto una convenzione. Detto questo, io contesto quella che è la stipula della convenzione di ACM perché, come ho detto, se il contratto di servizio deve essere integrato in questi termini, in questa seduta, allora la società avrebbe dovuto operare successivamente; viceversa, se la società ha operato in funzione di quella comunicazione interna - nel senso che non è stata deliberata da un atto pubblico, ma da una comunicazione di tipo privatistico fra i due enti - ha quindi svolto quello che l'ente domandava alla società, parzialmente, perché poi alla fine - va bene, non è questa la sede - ma alla fine io chiederò che si faccia una Commissione non so se Sport o Sociali, non so se Affari Generali dell'ente o se Lavori Pubblici, vedete voi come potrebbe essere e in quale Commissione, ma che si discuta questo, perché io ho delle perplessità su quello che è lo svolgimento della convenzione fatta dalla società, nel rispetto delle linee guida fatte dall'ente. Riguardo all'oggetto di questa seduta, per me è una parte inutile.

Sindaco: Faccio rilevare e dopo lascio la parola all'Assessore Vittorielli, che una cosa è una lettera con la quale si chiede una disponibilità ed eventualmente un impegno ad agire in un determinato modo e un'altra cosa è un contratto. Cioè, è come quando io chiedo a un'azienda "Mi fai questo tipo di servizio? Sei in grado di farmelo? Sei interessato a farmelo a queste condizioni?" se la risposta è sì, non è che segue immediatamente il fatto che viene realizzato subito il servizio. Seguono comunque una serie di impegni, che possono coinvolgere anche degli incontri, dopodiché il contratto vero e proprio per la gestione può seguire tranquillamente, almeno io credo che il percorso più o meno sia stato questo. Prego Assessore.

Assessore Vittorielli: Faccio solo una brevissima precisazione. La convenzione prevede che venga approvata in Consiglio la modifica, questo significa che se il Consiglio non la approva, la modifica è *tamquam non esset* ... Quindi, togliere valenza alla votazione che si svolgerà in questa sede non lo trovo corretto, perché così non è. Prevede anche che per motivi d'urgenza ... scusi? (*Intervento fuori microfono*) Sarà una questione di lana



caprina, ma così è formalmente e se il Consiglio non approva, la modifica non entra in vigore e, quindi, decade completamente anche quella che è un'eventuale successiva convenzione con la società sportiva. La convenzione prevede anche che per motivi di urgenza - e noi in questo caso abbiamo ravvisato questa urgenza - ci possa essere una comunicazione via PEC, che anticipa l'incarico alla municipalizzata. I motivi d'urgenza sono legati sostanzialmente alla continuità dell'attività all'interno di questa struttura e ad evitare che passasse troppo tempo con una struttura chiusa, già fatiscente, che aveva bisogno di un intervento immediato e questo è un dato oggettivo. Quindi si è seguito quello che è un iter assolutamente corretto e in questa sede, ripeto, si passa all'approvazione, quindi non mi sento di togliere e di destituire di importanza quella che è l'approvazione che avverrà oggi. Non è stato anticipato sostanzialmente nulla, questa è la mia precisazione.

Sindaco: Detto questo, vorrei rammentare due cose, perdonatemi, dopo per quanto riguarda le questioni tecniche, quelle le rimando alle dovute sedi. Noi oggi approviamo un contratto che, sostanzialmente, stabilisce che ci possa essere una gestione temporanea, subordinata all'indizione di un bando di gara che ha già preso il via per tutto il polo sportivo e non riguarda soltanto il settore tennis e che nei prossimi mesi dovrà essere sviluppato e bandito, con tutto quello che ne consegue. Quindi, si è individuata la necessità di dover andare, in questo momento, in affidamento, per evitare che anche quella parte di struttura come l'altra, e meno dell'altra, potesse cadere a sua volta in disuso e fosse ulteriormente danneggiata. Rilevo che questo probabilmente sana anche una serie di situazioni, di rapporti tra soggetti gestori; il percorso dovrebbe chiudersi ovviamente col bando che chiude tutto quanto. Credo che sia un'opportunità per tutti riuscire a portare a casa un risultato di non chiusura degli impianti, ripristino e rilancio di una realtà come anche quella della scuola tennis, a cui tutti teniamo e siamo affezionati e dall'altra parte la possibilità di costruire un percorso corretto rispetto al rilancio dell'intera struttura. Questo è l'intento, quantomeno, dell'Amministrazione.

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Non ho intenzione di disquisire sugli intenti o sulle convenzioni eseguite, non è questa la sede e lo ribadisco ancora una volta. Chiedo agli Assessori di competenza che indichino una Commissione per discutere nel dettaglio di questo. In ogni caso, ci sono due visioni differenti di un falso problema, secondo me, per cui io mi astengo dal commentare. Secondo il mio punto di vista ci sono delle discrepanze evidenti, che verranno discusse se ne avrete voglia nelle sedi opportune. Dopodiché ribadisco il mio concetto, io ho una visione differente dall'Assessore e, quindi, comunque voterò contrario.



Sindaco: Prego Assessore.

Assessore Bosio: Di questa questione e del tennis ne abbiamo parlato in tante occasioni all'interno di questo Consiglio Comunale, chi è un veterano sopravvissuto della legislatura precedente, sa che sicuramente è un tema complesso. Io credo che l'operazione che è stata portata avanti in questo caso, abbia due finalità. Condivido che sicuramente l'ordine, il percorso logico ottimale era probabilmente diverso, la situazione e la contingenza di riuscire a garantire il recupero degli impianti in tempi ravvicinati, di mantenere la continuità della scuola tennis, ha fatto sì che la contingenza fosse questa e si andasse in questa direzione. Però ho fatto due parole adesso con l'Assessore Vittorielli e c'è stato uno scambio al volo con i membri della Commissione Sport, e penso che non ci sia nessun tipo di problema nel prendere in mano questa discussione e portarla avanti. In questa sede, il tema è stato focalizzato bene dagli altri Assessori che sono intervenuti precedentemente, sicuramente poi tutti gli altri profili potremo discuterli in una Commissione allargata, magari congiunta tra Patrimonio, quindi lavori pubblici e chi si occupa dell'aspetto strutturale, come è stato giustamente evidenziato, e Sport, che poi è la vocazione di quella struttura in particolare, il ruolo che deve avere un impianto sportivo comunale, e penso che siamo tutti d'accordo sul fatto che sia strategico tanto quanto lo è la piscina.

Sindaco: Altri interventi?

Consigliere Casaro (Capogruppo "Civici della Lega Manerbio"): Non voglio metterci il cappello sopra, ma addirittura, quando io ho detto "organizzazione dell'ente", siccome l'ente ha dato indirizzi a una società per farlo, anche la Commissione che si occupa di organizzazione dell'ente potrebbe essere giusta come Commissione e, quindi, a voler vedere, tocca un po' tutto, ma tanto poi i Commissari sono sempre quelli, per cui non mi formalizzo sulla possibilità che ci sia una Commissione piuttosto che l'altra.

Sindaco: Son seduti tutti in questi banchi, quindi non si va lontano. Passerei alla votazione, se non ci sono altri interventi. Favorevoli? Contrari? Casaro. Astenuti?

Per rendere immediatamente eseguibile la modifica: favorevoli? Contrari? Casaro. Astenuti?

PUNTO N. 6 - COMUNICAZIONI DEL SINDACO.



Sindaco: Resta l'ultimo punto, le comunicazioni del Sindaco, che sono più di una. La prima è per obbligo, in parte l'abbiamo già toccata prima, ma siccome va nelle comunicazioni la rileggo: con decreto del Capo del Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno del 10 gennaio 2019, concernente l'assegnazione ai Comuni aventi popolazione fino a 20.000 abitanti dei contributi per la realizzazione di investimenti per la messa in sicurezza di scuole, strade, edifici pubblici e del patrimonio comunale, per l'anno 2019, ai sensi dell'articolo 1, comma 107, della legge 30 dicembre 2018 numero 145, legge di bilancio 2019, sono stati assegnati contributi ai piccoli Comuni per interventi di messa in sicurezza degli immobili pubblici. Manerbio risulta assegnatario di un contributo di euro 100.000. L'articolo 5 del predetto decreto rubricato "pubblicità dei contributi assegnati" prevede testualmente "I Comuni assegnatari sono tenuti a rendere nota la fonte di finanziamento, l'importo assegnato e la finalizzazione del contributo assegnato nel proprio sito internet, nella sezione amministrazione trasparente, di cui al Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, numero 33, sottosezione opere pubbliche. I Sindaci sono tenuti a fornire tali informazioni al Consiglio Comunale nella prima seduta utile" e quindi l'abbiamo fatto.

Seconda comunicazione: rendiamo noto che nella seduta della Corte dei Conti del 30 gennaio, finalmente si è data la possibilità di approvare la proposta di rimodulazione del piano di riequilibrio finanziario, che quindi va a zero, con una serie di inviti generali, neanche di prescrizione e cioè invitano a monitorare le partecipazioni detenute, a monitorare l'andamento della spesa di personale, a garantire il rispetto dei saldi di finanza pubblica – che mi sembra anche ovvio - a gestire il mantenimento dell'equilibrio di bilancio. Si dispone che, sostanzialmente, si approva la rimodulazione e quindi la revisione a zero del piano di riequilibrio finanziario, poi fa seguito l'obbligo di pubblicazione del decreto.

Grazie.